

Antoni Gaudì y Cornet, l'architetto di Barcellona



di Daniela Annaro

Gaudì è Barcellona, Barcellona è Gaudì. Pochi architetti possono vantare questa specularità tanto quanto l'architetto catalano. **Antoni y Cornet Gaudì** nasce a Reus, nella Catalogna meridionale il 25 giugno 1852, Il babbo lavora e vende il rame e lui va a studiare a Barcellona , all'università, ma più che occuparsi di architettura ama la filosofia e l'estetica e tra i suoi punti di riferimento c'è Eugène Viollet-le-Duc, ingegnere e architetto, ma soprattutto teorico del recupero del gotico francese.

Tutto questo rappresenta una sorta di viatico al **Modernismo**, il movimento catalano che vedrà in Gaudì il massimo esponente. Modernismo in Catalogna, Art Nouveau in Belgio e Francia, Liberty in Italia, Jugendstil in Germania, proprio per capire quanto Antoni Gaudì sia stato un protagonista del proprio tempo e non a caso sette delle sue opere dal 1984 sono state inserite nel **Patrimonio Unesco**.

A soli 31 anni, nel 1882, diventa architetto capo del Tempio Espiatorio della **Sagrada Família**. Non è ancor' oggi completata, nella migliore delle ipotesi lo sarà nel 2026. Il procedere dei lavori è discontinuo e dipende in larga parte dall'afflusso delle donazioni. Come accaduto per altri progetti destinati a durare uno o più secoli (per esempio la Basilica di San Pietro o il Duomo di Milano) la chiesa è stata consacrata ancora non conclusa, nel 2010, da Benedetto XVI.



Sagrada Familia

Un'opera, questa, che lo impegna tantissimo per tutta la vita, soprattutto in età avanzata. E se la Sagrada Familia è la costruzione identificabile immediatamente con Gaudì, nella sua biografia conta tantissimo l'incontro con un ricco industriale di Barcellona, il conte Eusebi Guell, vero mecenate e uomo di raffinata cultura. E' con lui (e per lui) che costruisce alcune delle sue opere migliori come, per esempio, il **Parc Güell**. Siamo nel 1900 e a partire da questo anno il genio di Gaudì si scatena. Disegna tantissimo, alcuni progetti si realizzano: **Casa Vicens, Palazzo Guell, il Collegio di Santa Teresa del Gesù.**

Una visione dello spazio molto personale non solo sul piano decorativo, ma anche strutturale. Forme ricche di complesse simbologie, costruzioni per le quali utilizza materiali nuovi che lui stesso modella. **Le Corbusier** lo definisce "il plasmatore della pietra, del laterizio e del ferro" come, per esempio, **Casa Batlò** del 1906.



Casa Batllò

Appare come modellata da mani gigantesche, ricoperta da pietre di vetro di colori diversi, con i balconi che sembrano essere delle ossa, per non parlare del tetto ricoperto di squame ondegianti. **Un organismo vivente più che un edificio** esattamente come proclamava Gaudì, e dunque come organismo deve rispettare le leggi della natura.

Più ottiene successo nella ricca ed effervescente Barcellona, più Gaudì abbandona la vita mondana richiudendosi in se stesso, nella propria fede cattolica di cui è fervente credente. Il 7 giugno 1926, con miseri panni addosso, è investito da un tram. Nessuno riconosce in lui il celebre architetto della **Sagrada Família** a cui sta ancora lavorando se non il prete dell'ospedale dei poveri dove viene ricoverato. Muore tre giorni dopo. Al suo funerale partecipa tutta Barcellona, estremo omaggio all'uomo che renderà universale la loro città.

Oggi accadde anche:

[Nasce George Orwell](#)